

INFORMAZIONI

ZONA:

Val di Scalve

DIFFICOLTA': Escursionistica

EQUIPAGGIAMENTO:

MEDIA MONTAGNA, scarponcini, mantella, borraccia, giacca a vento, guanti.

PARTENZA A PIEDI DA:

Chiesa San Lorenzo In Pianezza, 24020 Pianezza BG 1250 m s.l.m. **ATTENZIONE** per il parcheggio bisogna acquistare il gratta & sosta al bar sport di Vilminore

DISLIVELLO COMPLESSIVO:

salita 800 metri - sviluppo circa 12,5 km

SEGNAVIA: 410, 411

TEMPO DI PERCORRENZA:

5,00 ore escluse le soste

RITROVO:

Ore 6,30 al parcheggio FS - Via Dante

PARTENZA DA CREMONA:

Ore 6,45

PERCORSO STRADALE:

Cremona, A 21 per Brescia, uscita a Brescia Centro, tangenziale sud per Iseo, Boario Terme, VI di Scalve, Vilminore, Pianezza, Chiesa San Lorenzo In Pianezza

DISTANZA DA CREMONA:

Circa 140 Km

DIRETTORE DI ESCURSIONE:

Collini Pia

ACCOMPAGNATORI:

Bassini Gianmario

CARTINE: (Carta in volantino Open Topo Map non in scala)

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal capogita e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede C.A.I.

martedì ore 17.00-18.30

giovedì sera ore 21-22.30

non sono ammesse iscrizioni telefoniche.

APERTURA ISCRIZIONI	14 Luglio 2026	
CHIUSURA ISCRIZIONI	23 Luglio 2026	
NUMERO MAX PARTECIPANTI	24	
	SOCIO	NON SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 4,00	€ 17,00 al giorno
TOTALE	€ 4,00	€ 17,00

Estratto del Regolamento

Art. 4/2 La partecipazione alle escursioni sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il Direttore di escursione provvede all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci alla consegna di copia del presente Regolamento ritirando contestualmente apposita firma.

Art. 5/1 L'iscrizione a ciascuna escursione sociale viene raccolta direttamente dal Direttore di escursione o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

Art. 8 Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione alla escursione.

Art. 10/2 In caso di rinuncia a prendere parte alla escursione, ciascun iscritto è tenuto a dare comunicazione al Direttore di escursione, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciataro, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

Art. 12/2 Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

Art. 13/1 Il Direttore di escursione, anche sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Art. 14 Ogni partecipante, iscrivendosi alla escursione, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

Art. 15/1 Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del Direttore di escursione e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivide.

Art. 15/3 Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla escursione, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della escursione e a controllarne l'efficienza prima della partenza



Club Alpino Italiano Sezione di Cremona

via Palestro, 32 ☎ 0372 422400

www.caicremona.it



Commissione Sezionale Escursionismo

ESCURSIONE SOCIALE

25 Luglio 2026



nella valle del Gleno venne costruito e inaugurato nel 1922 un rifugio cremonese **oggi solo ruderi**

Diga del Gleno R. Bissolati

Quota max 1900 m s.l.m.

tipologia

Dislivello

800



Tempo percorrenza

5,00 h

E

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Parcheggiata la macchina di fronte alla chiesa si prende il sentiero 411 che ci condurrà fino alla diga del Gleno.

Sintesi della Storiografia della diga del Gleno

Il crollo della diga del Gleno, il disastro “dimenticato”. 1° dicembre 1923: il crollo della diga sul torrente Gleno riversò una fiumana d'acqua che travolse diversi paesi in Val di Scalve e in Val Camonica, provocando 356 vittime. A 104 anni dal cosiddetto "altro Vajont" non sono ancora accertate colpe e responsabilità. Il crollo della diga del Gleno, avvenuto il 1° dicembre 1923 nella Val di Scalve e nella Val Camonica, tra Bergamo e Brescia, è stato il primo disastro ingegneristico nelle Alpi. Un fenomeno ben differente dal più noto disastro del Vajont, perché a differenza di quest'ultimo la diga crollò, causando il riversamento di ingenti quantitativi di acqua e fango nei territori a valle, e un disastro che ha segnato uno spartiacque di vita per chi invece è sopravvissuto. Il crollo, immerso nell'orrore della tragedia, manifesta ancora oggi opacità sulle cause e sulle dinamiche che lo hanno portato fino ai giorni nostri. **Il processo dell'epoca e le indagini svolte successivamente non sono riusciti a identificare un'effettiva causa del crollo, certamente da ricercare – come sempre – in una serie di concause. Le principali ipotesi vedono combinare:**

un errore di progettazione associato al collegamento strutturale muro-archi (zona debole, certamente catalizzatore del crollo); la presenza di materiali scadenti da costruzione, come cemento e calce non di ottima qualità; la mancanza di un efficace giunto idraulico tra la parte a gravità e quella ad arco della diga, fonte di ulteriore indebolimento tra le due zone strutturali tipologiche. Arrivati alla diga si gira a sinistra costeggiando la destra del Lago del Gleno vedendo la rottura della diga. Successivamente si prende il sentiero 411 e in successione si arriva al Chiosco del Gleno, poi a alla Baita bassa del Gleno ed infine alla Baita di Mezzo 3 punti di ristoro. Si prosegue sul 411 fino ad arrivare ai ruderi del Rifugio Bissolati. Il ritorno è sempre sul sentiero 411 fino al lago del Gleno, costeggiando la parte sinistra si arriva alla diga del Gleno. Si riprende il sentiero 410 precedentemente fatto in salita che ci riporterà a Pianezza.

Piccola sintesi della storia del Rifugio Bissolati

Già al tempo della Grande Guerra si pensava ad un rifugio “Cremonese” tant'è che nel bilancio 1915 si rintraccia l'esistenza di un fondo “Pro Rifugio” di L. 211,15. Nel 1920 si parla concretamente di realizzare “un rifugio alpino nelle località più frequentate dai turisti cremonesi” e si ricorda che nell'anno precedente l'attività alpinistica aveva toccato, fra l'altro il Gleno, l'Adamello, la Presolana, il Venerocolo, i laghi Gemelli e la Vetta d'Italia. Finalmente all'assemblea del 15/4/1921 si approva la proposta del Presidente avv. Dario Ferrari di costruire in memoria dell' On. Leonida Bissolati, da poco scomparso, un rifugio nella vallata del Gleno, a 1900 m da finanziarsi con una sottoscrizione cittadina. La Capanna Bissolati viene inaugurata nel settembre del 22 ma purtroppo nella primavera del 1925 una valanga la distrugge completamente e non si trovano i fondi per un rifugio in una zona più sicura anche se l'idea c'era.

Prossime Escursioni:

12 settembre (sabato) monte Altissimo 2073 m s.l.m. La cima più alta del Monte Baldo che guarda il Lago di Garda E

Dal 26 settembre (sabato) al 30 settembre (mercoledì) Levanto 600 m s.l.m. Camminare sul Giurassico tra fronde e scaglie di mare EE

10 ottobre (sabato) Monte Albano 615 m s.l.m. – via ferrata esposta e adrenalinica nata con l'arrampicata sportiva EEA

